

Consiglio Pastorale - Sintesi incontro del 10 febbraio 2026

Temi trattati

1. Fede e accoglienza: l'oratorio come luogo di incontro interreligioso

Proseguendo la riflessione sul documento diocesano "Fede e Accoglienza", l'incontro ha dato voce a diverse realtà parrocchiali che quotidianamente si confrontano con ragazzi e adulti di religioni diverse.

Centro Aggregazione Giovanile (CAG)

Il CAG condivide gli spazi dell'oratorio nel pomeriggio, ospitando ragazzi di diverse provenienze religiose. Emerge che attualmente esiste una significativa aggregazione umana, ma non si è ancora sviluppato un vero dialogo interreligioso strutturato. La sfida è connettere la dimensione di permanenza in oratorio con un confronto più profondo, che richiede però relazioni consolidate nel tempo. Le tematiche legate alla fede sono profonde e spesso messe da parte dalle stesse famiglie, risultando difficili da intercettare quando la relazione rimane superficiale.

Doposcuola

Il doposcuola del sabato mattina accoglie 29 bambini delle elementari, tutti provenienti da famiglie straniere. I volontari (20 persone) offrono tempo di qualità, spazi buoni e presenza di adulti significativi, senza prerequisiti per l'accesso. La lingua rappresenta una difficoltà significativa, ma le famiglie che partecipano da più anni mostrano progressi evidenti nella relazione: ci si guarda negli occhi in modo diverso, ci si cerca, le cose migliorano. La relazione si basa su sorrisi, gesti di amicizia e, superato il primo anno, si instaura fiducia. Le famiglie hanno compreso la gratuità del servizio.

Gruppo Sportivo Anni Verdi

Il gruppo sportivo presenta un'altissima percentuale di bambini stranieri nelle squadre. La richiesta è cresciuta in modo esponenziale negli ultimi anni. Di fronte a questa domanda massiccia, si procede con cautela, mantenendo l'apertura a tutti ma interrogandosi sull'identità parrocchiale del gruppo. Gli allenatori e i dirigenti, pur non essendo catechisti, puntano molto sul senso civico e sui valori educativi. La sfida è bilanciare accoglienza e identità.

San Vincenzo/Caritas

Il servizio si occupa di povertà e degli ultimi, incontrando persone di tutte le provenienze indipendentemente dalla religione. Con il tempo si instaura amicizia, soprattutto con le donne che si sfogano e condividono preoccupazioni. Il discorso religioso emerge naturalmente quando qualcuna è particolarmente preoccupata. L'équipe offre insieme al bene materiale anche la parola, l'accoglienza, l'affetto.

Riflessioni emerse

Sulla relazione e l'integrazione:

- Tre gruppi distinti emergono nelle dinamiche di integrazione: ragazzi pienamente integrati che hanno usufruito del doposcuola e si inseriscono nelle attività; ragazzi che vengono solo per attività specifiche senza partecipare al resto; ragazzi agganciati nel tempo che mostrano maggiore apertura verso l'oratorio.
- Serve spostare l'attenzione da un'accoglienza superficiale verso una partecipazione più strutturata alle proposte.
- Il doposcuola mantiene la porta aperta verso l'oratorio, invitando costantemente i bambini a tutte le iniziative. Alcuni ragazzi, crescendo, hanno manifestato la propria identità religiosa facendo "un passo indietro" rispetto a certe attività: questa dinamica va letta senza giudizi affrettati.

Sui codici culturali:

- Importante prestare attenzione al rapporto uomo-donna: nella cultura araba.
- La lingua costituisce una fatica concreta nella comunicazione con le famiglie.

Sui valori e la sicurezza:

- L'oratorio è percepito come luogo sicuro, dove i genitori lasciano i ragazzi anche da soli, affidandosi. Questo riconoscimento del valore di un "posto sicuro" è un terreno di partenza importante.
- Le regole acquistano senso quando c'è relazione: più c'è relazione, più le regole vengono rispettate.

Sintesi conclusiva: Il tema religioso non risulta preponderante: si tratta principalmente di una questione relazionale che contiene fatiche e scoperte. La dimensione dei tempi va rispettata: ogni relazione ha i suoi ritmi. Privilegiare l'aspetto del conoscersi e dell'incontrarsi, sapendo che sarebbe preoccupante se le posizioni si irrigidissero. Molte cose che i parrocchiani danno per scontate (cos'è l'oratorio, come funziona, come si sostiene) non lo sono per tutti. Il lavoro è partire dall'aggregazione umana, offrire accoglienza, attenzione, servizio, facendo "un pezzo di strada assieme".

2. Preparazione della Festa di Santa Rita

Sono stati ripresi alcuni suggerimenti emersi nel Consiglio Pastorale dell'anno precedente:

Comunicazione e coinvolgimento:

- Distribuire volantini informativi per coinvolgere maggiormente i parrocchiani che partecipano alle messe
- La festa attualmente sembra rivolta quasi esclusivamente a chi viene da fuori

Equilibrio spirituale e organizzativo:

- Trasformare in esperienze strutturate momenti già sperimentati con bambini, famiglie e anziani
- Individuare un tema unificante che permetta alla comunità di crescere spiritualmente
- Il rischio è che i parrocchiani attraversino la festa in modo superficiale, concentrandosi solo sugli aspetti pratici

Proposte operative:

- Individuare un tema o slogan spirituale
- Attualizzare la figura di Santa Rita rendendola più vicina alle donne contemporanee
- Prevedere un momento festivo comunitario
- Inserire il torneo di oratorio per bambini con finali dopo la processione

Questioni emerse:

- Il problema principale rimane il coinvolgimento: sono sempre le stesse persone a partecipare
- Necessità di un ricambio generazionale nel gruppo organizzativo
- Valutare se mantenere la festa per tutta la settimana o ridurre la durata
- Se si mantiene la settimana, ripensare gli orari per alleggerire il carico sui volontari
- Riequilibrare l'aspetto pratico con quello contenutistico: il senso della festa non è fare cose, ma Santa Rita e il suo messaggio
- Per coinvolgere nuove persone serve dare loro spazio: il ricambio richiede che qualcuno lasci e qualcuno entri
- Lavorare sui contenuti aiuta anche l'aspetto pratico: se si spiega perché si fa la festa di Santa Rita, le persone si faranno più facilmente coinvolgere.

Elementi positivi da custodire:

- La dimensione di accoglienza: molti si fermano, scambiano parole, condividono grazie da chiedere e sofferenze
- La collaborazione con la scuola Galdus e con la comunità sudamericana
- Il mercoledì della settimana di Santa Rita ci sarà la visita del Vescovo per la conclusione delle scuole di musica

3. Stile relazionale della comunità

È stata sollevata una riflessione sullo stile relazionale all'interno della comunità. Pur riconoscendo che ci sono ambiti dove si cerca di curare l'impatto relazionale in modo ampio e che alcune iniziative (come la festa della famiglia) funzionano bene, emergono nelle dinamiche comunitarie interne problemi di relazione.

Osservazioni:

- Alcune cose che vengono dette sembrano caratterizzate da durezza, a volte da mancanza di misericordia
- Alcuni atteggiamenti diventano spigolosi, chiusi
- In certe situazioni c'è l'ansia della prestazione, incomprensibile se non si torna alla domanda: perché faccio questa cosa?
- Il problema è quando uno pensa che quello che dice e fa sia la cosa migliore; quindi, non accetta altre posizioni
- Il rischio è pensare che il Vangelo sia quello che dico io, e che come lo penso io lo creda anche l'altro

Richiami:

- Custodire una qualità evangelica nelle relazioni
- L'esortazione di San Paolo: "Abbiate gli stessi sentimenti di Cristo per il servizio della Chiesa"
- Saper essere portatori di tranquillità anche di pensiero, senza essere ottusi, quadrati, giudicanti
- Ritrovarsi in qualsiasi situazione senza giudicare, senza dire quello che non va bene
- Riconoscere che la propria posizione non è l'unica realtà possibile, senza necessariamente cambiare
- Essere leggeri, evitando di alimentare dinamiche negative
- Prendersi cura del cuore

Questa riflessione è stata affidata alla preghiera e alla consapevolezza di ciascuno, perché il Consiglio Pastorale sia luogo dove con semplicità e verità si possono dire anche queste cose, oltre che sostegno reciproco verso uno stile più evangelico.

La seduta si è conclusa alle ore 23.00 con la preghiera comunitaria.